

- **132.843 miglia percorse** dalle unità navali, per ricerca e soccorso (116.124 nel 2012 e 115.593 nel 2011);
- **548 ore di volo** eseguite dalla componente aerea, per S.A.R. (552 nel 2012 e 364 nel 2011);
- **258 missioni aeronavali** per **trasporto ammalati e traumatizzati** (295 nel 2012 e 271 nel 2011).

Dal sottostante **Grafico A** si evince, con riferimento agli ultimi anni, l'andamento pressoché costante dell'attività in parola, eccezion fatta per il numero di persone soccorse nel 2012 che, come noto, include anche i numerosi naufraghi della M/N Concordia.



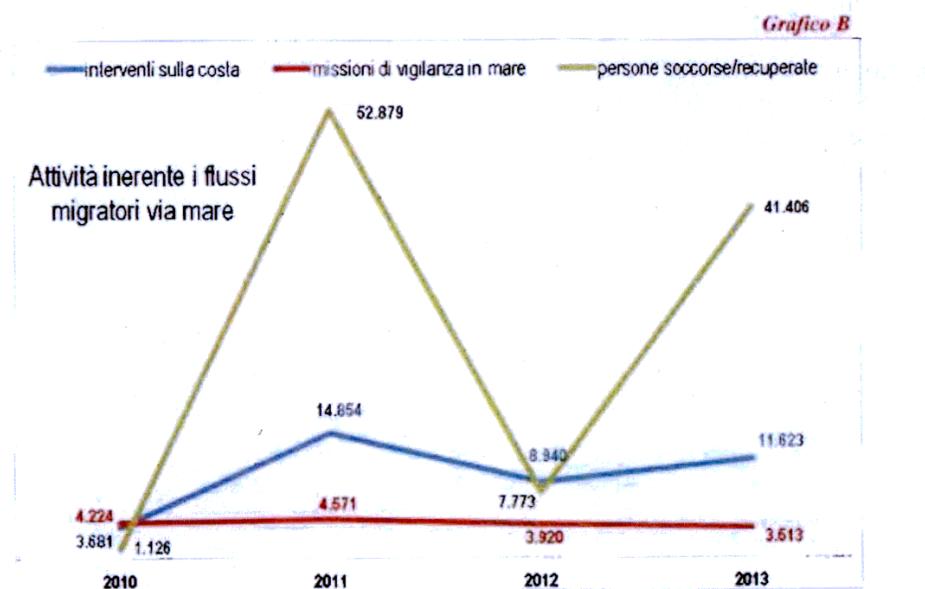
Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso), con particolare riferimento all'attività connessa **all'immigrazione clandestina**, ai precedenti dati si aggiungono i seguenti *output* (esposti anche nel successivo **Grafico B**).

Mentre nel 2012 vi era stata una sensibile attenuazione del fenomeno, per cui il numero degli interventi della Guardia costiera legati al flusso migratorio, sia come operazioni di ricerca e soccorso in mare e, ancor più, come controlli degli sbarchi a terra, risultava decisamente inferiore a quello dell'anno precedente, nel 2013 vi è stato un nuovo sensibile incremento del fenomeno, per cui il numero delle persone soccorse/recuperate dalla Guardia costiera è tornato a crescere, come pure i controlli degli sbarchi a terra. Al grande impegno derivante dalle continue emergenze, si aggiunge la sorveglianza in mare, a scopo cautelativo che, ovviamente, annota una lieve contrazione.

Complessivamente si ha:

- **11.623 interventi** di squadre sulle coste interessate dal fenomeno;

- **3.513 missioni** di vigilanza in mare dei mezzi aeronavali;
- **41.406 migranti** soccorsi/recuperati;
- **348 imbarcazioni** soccorse/assistite;
- **132.843 miglia** percorse dalle unità navali;
- **345 ore di volo** della componente aerea.



Anche nel corso del 2013 i flussi migratori, verso le coste italiane, hanno avuto origine dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Libia, dalla Tunisia e dall'Egitto. In particolare:

- i flussi provenienti da Turchia e Grecia hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità palestinese, afghana, iraniana, siriana, irachena e pakistana sbarcati lungo le coste pugliesi (Otranto, Santa Maria di Leuca, Brindisi e Vieste);
- quelli provenienti dalla Libia (Tripoli, Misurata e Bengasi) hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità somala ed eritrea che, imbarcati a bordo di gommoni, sono giunti anche senza essere stati assistiti sulle coste siciliane (Lampedusa e Siracusa);
- i flussi provenienti dalla Tunisia (Kelibia, Tunisi, Sousse e Sfax) hanno riguardato cittadini di varie nazionalità, ma con prevalenza tunisina, che a bordo di piccole imbarcazioni sono approdati sulle coste siciliane (Pantelleria, isole Egadi, e Lampedusa);
- i flussi provenienti dall'Egitto (Alessandria) hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità egiziana, pakistana, siriana ed indiana che a bordo di pescherecci hanno raggiunto le coste siciliane (Siracusa).

L'intensificarsi delle emergenze appena richiamate ha, inevitabilmente, congestionato l'attività espletata presso la **Centrale operativa I.M.R.C.C.** del Comando generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*). Essa gestisce, infatti, le numerose telefonate di emergenza effettuate al "Numero blu" 1530 che, oltre a selezionare automaticamente la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione è ubicato il telefono fisso da cui proviene la chiamata, permette, tramite operatori, di smistare rapidamente, alle sale operative delle Capitanerie competenti per territorio, le richieste provenienti da rete mobile.

Presso la Centrale operativa, inoltre, sono gestiti tutti gli allerta dei sistemi satellitari Cospas/Sarsat, Inmarsat, blue box ecc. che assicurano le telecomunicazioni di

emergenza in qualsiasi parte del mondo, per l'immediata localizzazione delle navi in situazione di pericolo. Ai fini del soccorso, la Centrale operativa esercita la gestione del sistema informativo computerizzato NISAT - Navigation Information System in Advanced Technology, che dispone di tutte le informazioni necessarie al coordinamento del S.A.R. marittimo nazionale, assicurando pure la gestione automatizzata di sistemi ausiliari che consentendo interventi operativi più pronti ed efficaci in caso di emergenza.

La suddetta Centrale, nel 2013, ha seguito l'intervento delle unità aeronavali della Guardia costiera italiana nelle operazioni internazionali svoltesi sotto l'egida dell'Agenzia europea FRONTEX, in particolare:

- operazione congiunta europea “**Hermes 2013**”, volta al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dalle coste nord-africane e diretti verso Lampedusa e le coste della Sicilia. L'operazione si è svolta nelle acque territoriali italiane ed in quelle internazionali del Canale di Sicilia. In quel contesto, le unità aeronavali del Corpo hanno soccorso **32.760 migranti**, con l'arresto di **102** persone;
- operazione congiunta europea “**Aeneas 2013**”, mirata al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dal Medio-oriente e diretti verso la Puglia e la Calabria. Tale operazione si è svolta con la partecipazione di assetti aeronavali della Guardia costiera che hanno soccorso **2.384 migranti**, con l'arresto di **33** persone.

In merito agli obiettivi operativi concernenti il mantenimento dell'organizzazione tecnica per la sicurezza nel settore marittimo, nelle due accezioni della **Safety** e della **Security**, si riportano le seguenti attività. Si premette che, a parità di risorse disponibili, è stato favorito, rispetto al passato, un maggior controllo del naviglio estero che attracca nei porti nazionali ed è stato confermato il forte impulso sui controlli di prevenzione da atti terroristici.

In materia di **safety** le **ispezioni e le visite al naviglio nazionale ed ai loro documenti di bordo**, sono state **27.939**, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (28.172) e di poco inferiori al **target** prefissato (28.500 ispezioni previste). Sotto l'aspetto tipicamente amministrativo, gli **atti certificativi** rilasciati, su richiesta, in materia di sicurezza della navigazione risultano pari a **7.196**, in netto calo rispetto al 2012 (11.382). A fronte delle **365.642 navi** da traffico e di linea **approdate** nei porti italiani (356.706 nel 2012), sono stati eseguiti **93.489 interventi** da parte del personale militare, finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (113.700 nel 2012). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi subisce una contrazione attestandosi intorno al 25%, contro il 32% dell'anno precedente. La causa è da imputarsi soprattutto all'indisponibilità di adeguate risorse umane, per il minor numero di personale militare volontario che, nel 2013, ha subito una riduzione negli arruolamenti per ottemperare alle prescrizioni di *spending review*.

Per quel che concerne l'attività di *Port State Control*, sono state ispezionate **1.377 navi** straniere, delle complessive 2.615 approdate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. (navi a rischio). In particolare si è proceduto ad ispezionare **871 navi** giunte con *Priority 1* e **506** tra quelle approdate con *Priority 2*. L'obiettivo, riferito alle sole unità con preminente priorità di visita ispettiva (*Priority 1*), prevedeva un numero di ispezioni pari al 95% delle navi approdate con tale indice di rischio; queste ultime sono state 877 e, pertanto, si è raggiunta una quota pari al 99%, con un indice di efficacia di 1,04. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi **154 provvedimenti** di “**fermo nave**” (103 nel 2012) e **16 provvedimenti** di “**nave bandita**” (8 nel 2012), ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*).

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata *ship security*, hanno coinvolto sempre più il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione.

Nel 2013, in particolare, sono stati approvati **120 piani di sicurezza** nave (220 nel 2012) e sono stati rilasciati **204 certificati internazionali di security** a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (332 nel 2012).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata *port facilities security*) ha impegnato, sempre più, il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di verifica e controllo in tali aree individuate come critiche. Nel dettaglio, sono stati eseguiti **38.051 controlli alle port facilities** (38.080 nel 2012) che, in termini di efficacia, superano il *target* prefissato di 32.000 controlli. Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, **1.702 missioni** antiterrorismo eseguite dalla componente navale della Guardia costiera.

Quanto al *monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo*, l'obiettivo è stato attuato mediante specifica attività tecnica concretizzatasi nel costante monitoraggio del traffico marittimo e del naviglio in transito o in sosta nelle acque e nei porti di giurisdizione. Allo scopo, anche in attuazione dell'art. 3 bis, comma 2, della legge n. 166/2009, sono stati sviluppati, realizzati e gestiti appositi sistemi di comunicazione e di monitoraggio del traffico marittimo (VTMIS – *Vessel Traffic Management Information System*) quali:

- VTS (*Vessel Traffic System*);
- LRIT (*Long Range Identification and Tracking*);
- SSN (*Safe Sea Network*);
- AIS (*Automatic Identification System*);
- ARES (Automazione Ricerca e Soccorso).

Nel dettaglio, con riferimento ai singoli obiettivi programmati è stato assicurato:

- il **99,6%** di *ore di disponibilità* della rete AIS nazionale e del server SSN nazionale (l'obiettivo di 99,8% non è stato perfettamente raggiunto nel primo e nel quarto trimestre a seguito di un *upgrade* del sistema e di un attacco *hacker*);
- il **98%** dei *giorni di operatività* dei Centri VTS in *full* e *limited operational capability* (l'obiettivo del 100% non è stato raggiunto nel primo e nel quarto trimestre a causa di avarie al sistema che hanno interessato il VTS di Palermo e il VTS di La Maddalena);
- la riduzione, dal 5% all'1%, della presenza di *missing e pending ShipCall*. Trattasi di informazioni sul traffico marittimo acquisite dalle banche dati, alle quali, però, non fa seguito la prevista comunicazione ovvero, quest'ultima, è fornita in maniera parziale. L'obiettivo previsto (presenza massima pari al 2%) è stato raggiunto.

Nell'esercizio finanziario 2013, figura, tra gli obiettivi operativi conferiti dalla Direttiva del Ministro, quello concernente *la cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo*. Ciò, per favorire efficaci interventi e i migliori risultati in materia di sicurezza e soccorso in mare, attraverso accordi e sinergie tra gli Stati frontalieri. Al riguardo, il contributo che la Guardia costiera italiana è in grado di fornire alle similari organizzazioni straniere, è considerato unico per la sua assoluta eccellenza nell'ampio panorama dei servizi da essa resi in ambito marittimo.

La sicurezza del traffico marittimo, in particolare, non può prescindere dal monitoraggio del traffico stesso che avviene attraverso la rete AIS del Mediterraneo realizzata dal Corpo, sotto l'egida dell'**EMSA** (*European Maritime Safety Agency*). La rete, per la cui gestione tecnica il Comando generale e la suddetta Agenzia hanno sottoscritto, nel febbraio 2010, un apposito "Service level agreement", è stata inaugurata dal Signor Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della Giornata Europea del mare (18-20 maggio 2009). Il sistema consente di scambiare fondamentali dati AIS (tracce di unità mercantili e pescherecci superiori soggetti a SOLAS) tra i Paesi del bacino interessato e la stessa EMSA. Gli Stati coinvolti, oltre all'Italia, sono la Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse).

Gli obiettivi gestionali conferiti al Corpo nel 2013, pienamente conseguiti, sono stati due: quello di assicurare, per trimestre, il 99,8% di ore di disponibilità della rete e quello di garantire, negli stessi periodi, la gestione del 100% delle informazioni provenienti dai paesi partecipanti.

Nel succitato contesto di cooperazione, in attuazione delle procedure previste dal RamogePol Plan, uomini e mezzi del Corpo hanno partecipato alla periodica esercitazione internazionale, finalizzata all'efficientamento degli interventi in caso di inquinamento di spazi di mare compresi nell'area di interesse dell'accordo RAMOGE.

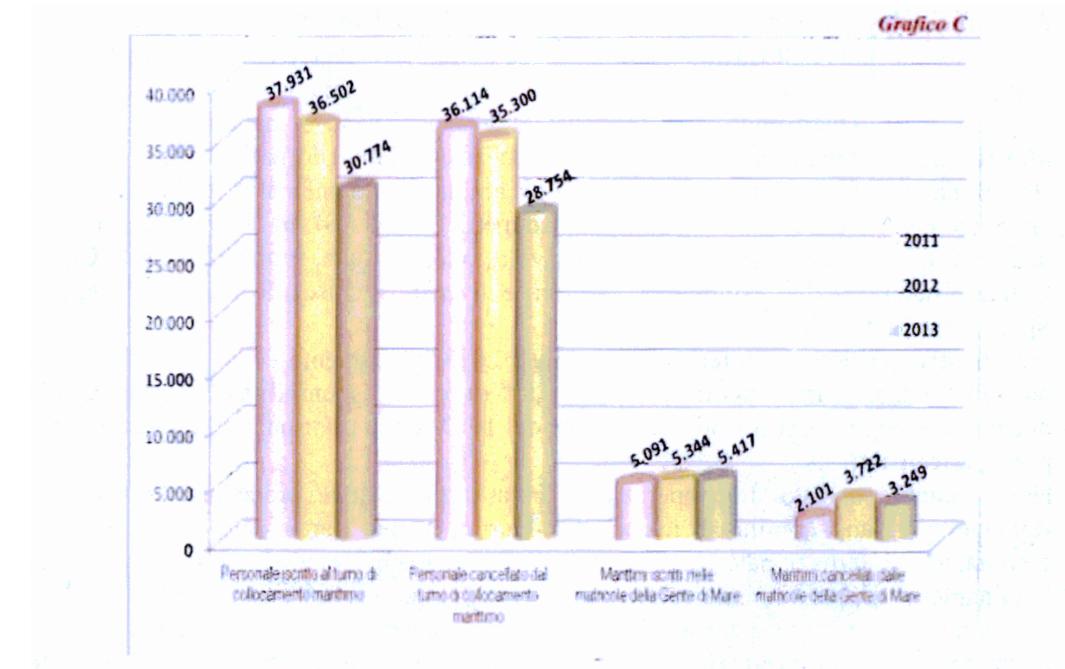
Un ulteriore obiettivo conseguito è quello riguardante l'organizzazione e la realizzazione di un'**esercitazione internazionale di soccorso** ad aeromobile incidentato in mare, denominata "Squalo 2013".

Con riferimento al **settore concernente il personale marittimo**, si pone in rilievo che:

- è stata espletata l'attività di verifica della conformità, alla normativa di settore, delle tabelle di armamento del naviglio mercantile nazionale, rilasciate anteriormente al primo gennaio 2011;
- sono state completate, con riferimento all'annualità 2013, le procedure tecnico-amministrative di informatizzazione della gente di mare, avviate nel 2012;
- sono stati effettuati, presso le Direzioni Marittime, i previsti momenti formativi sull'utilizzo del sistema informatizzato delle matricole del personale marittimo;
- è stata verificata l'attività svolta dai centri di formazione marittima autorizzati, ispezionando 44 dei 58 centri autorizzati (76%);
- sono state ultimate cinque procedure di riconoscimento, quale Centro di formazione per il personale marittimo, delle nove richieste pervenute (55%).

Riguardo alle sopra accennate procedure di informatizzazione della gente di mare, si precisa che le stesse, da ultimarsi nel corso del 2014, consentiranno una più agile gestione del settore di cui, nel successivo **Grafico C**, se ne illustrano alcuni dati dell'ultimo triennio.

Si nota, rispetto al 2012, un lieve incremento delle iscrizioni nelle matricole ed una sensibile flessione delle cancellazioni dalle stesse. Decisamente ancora più bassi, nel 2013, i numeri concernenti il collocamento.



✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

La **vigilanza ed i controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti**, con il relativo obiettivo operativo, focalizza gli interventi posti in essere dai Comandi periferici del Corpo, in via preventiva e repressiva, per contrastare gli **abusì sul demanio marittimo**, per assicurare il corretto svolgimento della **navigazione da diporto** e per **tutelare i bagnanti**.

In merito al programma d'azione concernente i controlli in ambito **demaniale**, sono stati effettuati, per quanto possibile, interventi preventivi finalizzati all'accertamento del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre, eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendimenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti.

Durante la stagione estiva i controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificarne la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata principalmente nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò anche allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive.

I dati di consuntivo dell'attività in parola, di seguito riportati, evidenziano anche il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (eseguire 140.000 controlli):

- **151.060** controlli effettuati dal personale a terra (158.566 nel 2012);
- **5.084** missioni svolte dai mezzi aeronavali (3.444 nel 2012);
- **1.243** notizie di reato inviate all' Autorità giudiziaria (1.258 nel 2012);
- **403** sequestri penali eseguiti (321 nel 2012).

In merito alla fase operativa concernente i controlli sull'**attività diportistica**, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- **46.846** controlli effettuati in mare dalle motovedette (45.704 nel 2012), con **3.539** infrazioni rilevate (3.241 nel 2012);
- **72.550** controlli a terra eseguiti dal personale militare (78.473 nel 2012), con **2.436** infrazioni rilevate (2.368 nel 2012).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse **77** notizie di reato all'A.G. ed eseguiti **12** sequestri penali e **109** sequestri amministrativi.

In materia di prevenzione, si è provveduto ad emanare, a cura dei competenti Capi di compartimento e di circondario marittimo, le apposite ordinanze per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

Per quel che concerne, invece, i controlli di sicurezza alle unità da diporto, sempre in collaborazione con le altre Forze di polizia, è stato attuato il progetto "Bollino blu". L'iniziativa ha pienamente risposto allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza in mare, evitando duplicazioni nelle verifiche. Alle unità controllate, infatti, una volta riscontrate l'idoneità delle dotazioni di bordo e la validità della certificazione sulla sicurezza, è rilasciato un attestato di verifica ed un adesivo (il bollino blu) che l'interessato applica, ben visibile, sulla propria imbarcazione.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno (115.000 controlli) è stato conseguito e, con grandi sforzi, superato, per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Il risultato raggiunto è di **119.396 controlli eseguiti**. Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

- **1.735** unità da diporto soccorse/assistite (1.781 nel 2012);
- **4.431** diportisti soccorsi/assistiti (4.507 nel 2012);
- **203** sinistri che hanno coinvolto unità da diporto (284 nel 2012);
- **51** navi iscritte negli appositi registri e **17** cancellate;
- **609** imbarcazioni iscritte nei R.I.D. e **1.749** cancellate;
- **14.112** patenti nautiche rilasciate, **26.739** convalidate, **148** revocate e **4** sospese.

Il **Grafici D** ed **E** che seguono, riportano, con riferimento al triennio 2011-2013, i dati delle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) cancellate e iscritte negli appositi registri; dei candidati esaminati per il conseguimento della patente nautica da diporto; delle patenti rilasciate per la prima volta ovvero aggiornate, revocate e sospese. Appare interessante, al riguardo, il continuo decremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto e le pressoché costanti e maggiori cancellazioni eseguite.

In leggera diminuzione, altresì, risulta il rapporto percentuale tra candidati esaminati e patenti nautiche rilasciate.

Grafico D

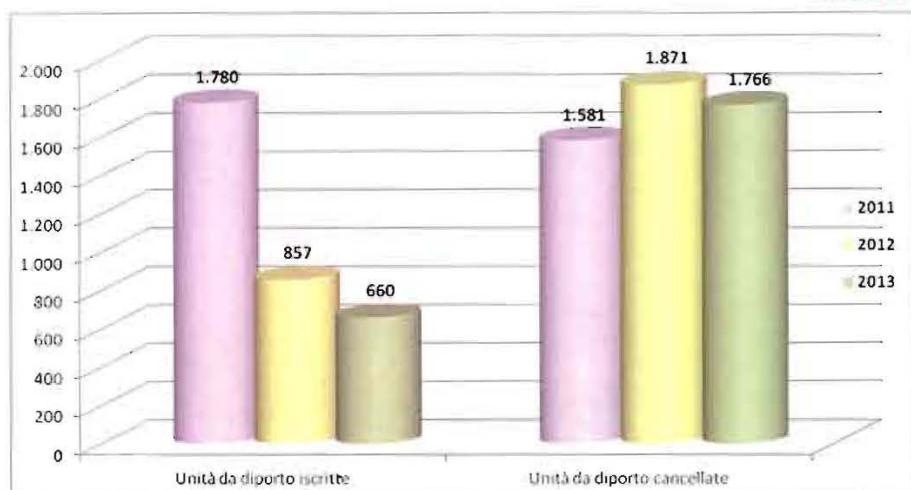
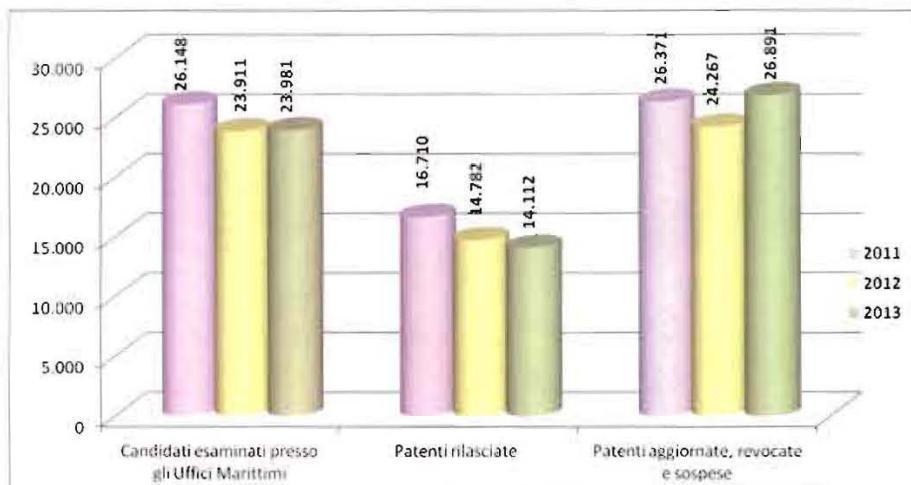


Grafico E



Per ciò che concerne la **tutela dei bagnanti**, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata incrementata il più possibile, in ragione delle risorse avute in corso di esercizio. Sono stati intensificati i sopralluoghi sulle spiagge da parte di appositi nuclei di personale militare che hanno particolarmente sorvegliato quelle incustodite e prive di attrezzature; nonché presenziati, nei giorni di massimo afflusso, gli specchi acquei più frequentati per la balneazione, per la vigilanza sul rispetto dei divieti di navigazione a motore nelle fasce di mare interessate.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava 105.000 controlli in mare e a terra, è stato raggiunto con complessivi **118.302** controlli eseguiti (119.592 nel 2012). Nel dettaglio, i risultati sono i seguenti:

- **498** bagnanti soccorsi/assistiti (803 nel 2012);
- **76.641** sopralluoghi sulle spiagge (77.586 nel 2012);
- **41.659** controlli in mare sull'osservanza delle ordinanze balneari (42.006 nel 2012);
- **1.442** infrazioni rilevate (1.804 nel 2012);
- **108** recuperi di bagnanti annegati e **43** di persone decedute in attività subacquea.

La particolare attenzione dedicata alla balneazione ha indotto al citato potenziamento della presenza del personale del Corpo, per l'espletamento ottimale del consueto

programma “**Mare sicuro**”. Un obiettivo raggiunto anche con l’apertura straordinaria di tutti gli uffici presenti sul territorio, per essere ancora più vicini alle esigenze dei cittadini, grazie alla disponibilità di personale qualificato pronto ad illustrare il corretto impiego delle dotazioni di sicurezza delle unità da diporto, le caratteristiche del territorio, le informazioni sulle condizioni meteo marine e sugli itinerari, le rotte e le escursioni subacquee da praticare e le necessarie cautele. Un vero e proprio “sportello del mare” volto anche a stabilire - nel periodo di maggior affluenza turistica - un confronto diretto e concreto tra Istituzione e utente/operatore, per una tempestiva assistenza meno prega di procedure burocratiche.

Con riferimento all’ultima stagione, una delle novità è rappresentata dall’utilizzo dei nuovi linguaggi di comunicazione (web e social network), particolarmente apprezzati dal pubblico giovane e non solo. Tale utenza, oltre a consultare informazioni utili in tempo reale, ha potuto approfondire la conoscenza di tutte le attività che la Guardia Costiera svolge a tutela del mare e dei suoi tanti appassionati. A ciò, si è affiancata la consueta programmazione di spot radiofonici e televisivi, realizzati anche nelle versioni in lingua inglese e tedesca, allo scopo di informare i tanti cittadini stranieri che scelgono i mari ed i principali laghi italiani per le proprie vacanze.

Il tutto è stato possibile grazie ad un esasperato contenimento della spesa, messo in atto nel primo semestre dell’anno, unitamente alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale che, come già detto, organizzato in specifiche pattuglie, ha posto la massima attenzione possibile nei confronti dei numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In dettaglio, nel periodo compreso tra giugno e settembre, il Corpo delle capitanerie di porto ha concentrato l’impiego del proprio dispositivo operativo al fine di garantire un tempestivo intervento in caso di soccorso a bagnanti, a diportisti che utilizzano mezzi nautici minori per la balneazione (pattini, surf, gommoni, mosconi, pedalò ecc.) e, più in generale, a tutta l’utenza del mare. Tutto ciò, dopo una prima fase di preparazione, della quale si riportano alcune significative linee di attività.

- Attività di prevenzione ed informazione: sono stati organizzati cicli di conferenze agli studenti delle scuole primarie e secondarie, sul corretto e responsabile approccio al mare.
- Attività di specializzazione professionale: per l’aggiornamento periodico degli equipaggi e del personale destinato a compiti di vigilanza e prevenzione, sono stati organizzati con congruo anticipo corsi di approfondimento come, ad esempio, quelli finalizzati al conseguimento del brevetto di salvamento per il personale a bordo delle unità navali del Corpo e quelli sull’uso dei defibrillatori; nonché apposite riunioni di aggiornamento su varie tematiche (quali le finalità dell’operazione “mare sicuro”, le ordinanze di sicurezza balneare e quelle in materia di diporto nautico, le normative connesse alla nautica da diporto e riguardanti le attività subacquee, l’attività di polizia giudiziaria e gli atti amministrativi da porre in essere nel caso di violazioni), al fine di consentire la migliore e più proficua valorizzazione dell’esperienza maturata.
- Nel settore del diporto nautico, sono stati indetti incontri con le associazioni di categoria per illustrare le novità delle discipline in vigore con lo scopo di contribuire all’effettività del concetto dell’agire responsabile, già espresso anche attraverso lo svolgimento di conferenze/presentazioni presso le sedi periferiche di Lega Navale, Assonautica e Federazione motonautica.
- Per affermare il concetto “dell’agire responsabile”, è stata riproposta l’iniziativa della distribuzione, sulle spiagge, nei porti e lungo i punti di ormeggio, di *depliant* illustrativi per informare bagnanti e diportisti sui corretti comportamenti da tenere sulle spiagge ed in mare e sul sistema di sicurezza attivato lungo il litorale.

- Per la diffusione del numero blu 1530, sono stati realizzati spot televisivi (anche in inglese e tedesco) e, in aggiunta, appuntamenti quotidiani e settimanali con emittenti televisive a diffusione locale, regionale e web, nonché la pubblicizzazione sulle autostrade e strade statali di competenza ANAS attraverso i pannelli elettronici a messaggio variabile. Notevole rilievo è stato attribuito dai media all'iniziativa del Comando Generale di apertura, nel cruciale periodo di Ferragosto, degli uffici anche in orari pomeridiani/serali e di uno sportello per il pubblico nei giorni festivi.
- Sono stati organizzati, in ogni compartimento marittimo, appositi incontri con le Forze di polizia e di emergenza sanitaria per favorire la collaborazione e lo scambio informativo e per ottimizzare, nel periodo di maggiore afflusso, la sinergia dei mezzi operativi in mare.

In merito all'obiettivo operativo concernente la **tutela dell'ambiente** marino dagli inquinamenti, la **difesa delle riserve marine e del patrimonio archeologico sommerso** e la **tutela delle biodiversità**, si premette che questo C.d.R. non dispone di risorse finanziarie appositamente ed esclusivamente dedicate, eccezion fatta per il capitolo 2179 (spese di funzionamento per il controllo della pesca – esercizio mezzi operativi) che ha avuto una dotazione iniziale di appena 400mila euro.

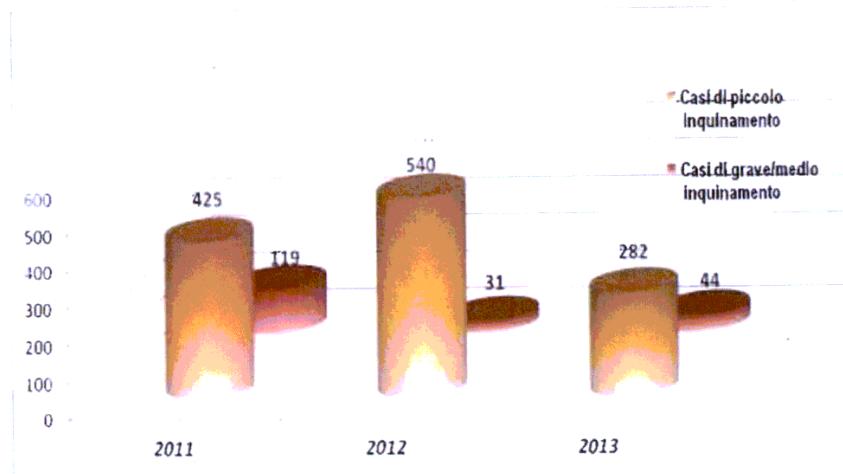
Riguardo alla **difesa ambientale**, l'attività si è concretizzata in controlli lungo la fascia costiera e sulle aree protette, con interventi preventivi di uomini e mezzi e, laddove necessario, con pronte azioni repressive. Nella predisposizione delle attività è risultato inevitabile, per il contenimento della spesa, ponderare attentamente le caratteristiche del dispositivo operativo da impiegare, fermi restando i criteri di specificità ed esclusività che il delicato settore esige, al fine di mantenere uno *standard* qualitativamente elevato. Pertanto, è proseguito il monitoraggio sistematico degli **ecosistemi marini** e costieri, nella loro complessità, e delle aree marine protette e dei siti maggiormente interessati da criticità conclamate. A fronte delle 5.000 missioni previste al riguardo, la componente aeronavale ne ha effettuate **5.843**, con un positivo indice di efficacia, e, anche in attuazione delle convenzioni stipulate con le amministrazioni locali, ha eseguito:

- **23.907** missioni in mare per vigilanza ecologica (**10.458** nel 2012);
- **12.376** missioni in mare per controlli antinquinamento (**10.951** nel 2012);
- **4.870** missioni in mare per il monitoraggio delle acque (**4.394** nel 2012).

Il personale a terra, invece, ha svolto **116.004** controlli per la **tutela ambientale** (**119.074** nel 2012). In termini di efficacia, a fronte dei previsti 145.000 controlli complessivi, ne sono stati realizzati **152.760**, con un lieve ridimensionamento rispetto ai **155.235** del 2012 ma superando il target prefissato. Altri aspetti si rilevano dai seguenti dati, in parte anche esposti al successivo **Grafico F**:

- **44** casi di grave/medio inquinamento (**31** nel 2012);
- **282** casi di piccoli inquinamenti (**540** nel 2012);
- **386** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (**307** nel 2012);
- **59** sequestri penali eseguiti (**98** nel 2012);
- **672** interventi del personale del Corpo, per disinquinamento (**1.407** nel 2012).

Grafico F



Per ciò che concerne la **tutela del patrimonio archeologico sommerso**, i militari appartenenti ai **Nuclei subacquei** del Corpo hanno eseguito ben **6.985** interventi (3.686 nel 2012) che hanno condotto a **96** notizie di reato trasmesse all'Autorità giudiziaria (4 nel 2012), con 27 rinvenimenti di reperti storici (9 nel 2012).

I predetti Nuclei, istituiti presso 5 Capitanerie di porto, a copertura di tutto il litorale marittimo, sono composti da militari altamente specializzati nelle operazioni in immersione, come i recenti interventi sulla Costa Concordia e sulle unità tragicamente affondate durante le traversate dei migranti nel canale di Sicilia, ovvero, più in generale, per i soccorsi di protezione civile a seguito delle emergenze causate da alluvioni, inondazioni ecc..

Le missioni effettuate dalla componente navale per la salvaguardia dei beni in questione sono state **2.578**, lievemente inferiori a quelle programmate (3.300). Come già accennato, le linee di attività non strettamente connesse ai primari compiti di sicurezza e salvaguardia della vita umana in mare, in un contesto non ottimale di risorse a disposizione, hanno necessariamente subito un leggero contenimento che, in questo caso, è stato comunque ampiamente compensato dall'intensa e maggiore attività dei Nuclei subacquei.

In relazione alle risorse ittiche, nel 2013 gli interventi di **vigilanza e controllo sull'attività di pesca**, sia in mare che a terra, sono stati **169.285** (167.287 nel 2012). L'obiettivo prefissato di 150.000 controlli è stato, pertanto, ampiamente raggiunto. Nel dettaglio, i controlli eseguiti a **terra**, da squadre di personale appositamente formato, sono stati **146.320** (142.719 nel 2012) ed hanno interessato sia i punti di sbarco del pescato, sia i luoghi di vendita e consumo del prodotto stesso. I controlli effettuati in **mare** a bordo dei pescherecci sono stati, invece, **22.965** (24.568 nel 2012).

Anche in questo settore, per ridurre i costi di esercizio, si è preferito privilegiare il controllo a terra, piuttosto che in mare. I risultati dell'attività complessivamente svolta sono di seguito riportati e, in parte, valorizzati anche nei **Grafici G ed H**:

- **11.413** missioni eseguite dai mazzi aeronavali (13.126 nel 2012);
- **1.014** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (821 nel 2012);
- **5.162** illeciti amministrativi contestati (5.406 nel 2012);
- **13.217** attrezzi da pesca sequestrati (2.565 nel 2012);
- **1.587.923** chilogrammi di prodotti ittici sequestrati (483.239 nel 2012).

Grafico G

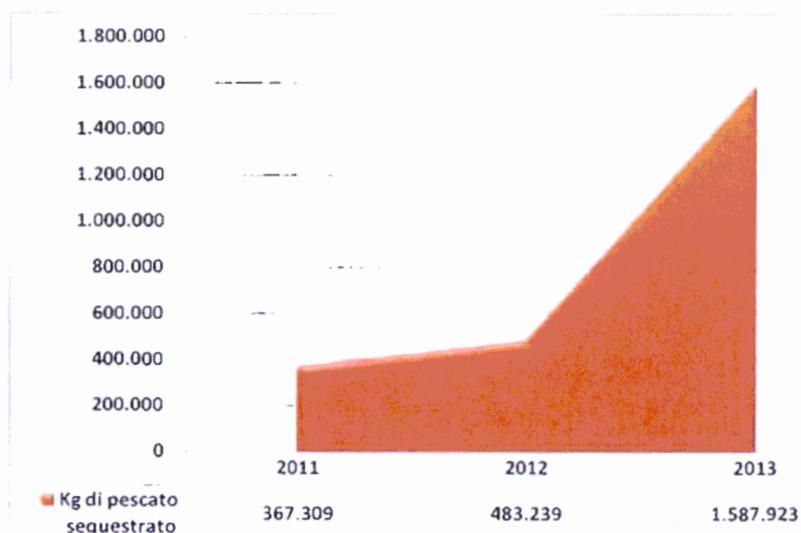
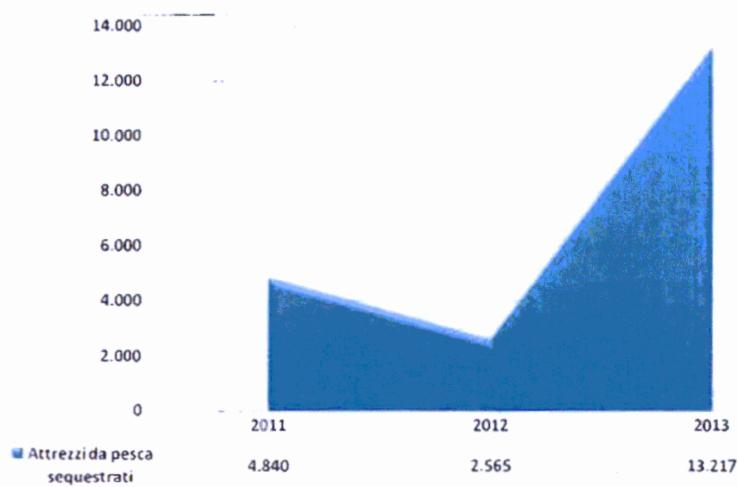


Grafico H



Come ogni anno, nel mese di dicembre si è svolta la particolare operazione nazionale a tutela dei consumatori, nel 2013 denominata **“Clear Label”**, durante la quale, a seguito dei **9.429** controlli, sono state accertate **982** violazioni (843 amministrative e 139 penali) e sequestrate quasi **800** tonnellate di prodotti ittici trovati in cattivo stato di conservazione o privi dei documenti di tracciabilità, oppure sottomisura o illegalmente pescati. L'operazione, condotta sia in mare che a terra, con l'impiego di oltre 2.000 militari, è stata eseguita partendo dai pescherecci e dagli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio, fino ad arrivare alle piattaforme logistiche della grande distribuzione, dei grossisti e degli importatori.

Nello specifico, oltre ai controlli effettuati in mare (**1.230**), in strada (**1.002**) e presso i punti di sbarco (**2.938**), sono stati ispezionati **6** aeroporti, **511** mercati ittici, **591** grossisti, **672** grandi distributori, **719** ristoranti e **1.760** pescherie.

Tra gli episodi più rilevanti dell'operazione, si citano i sequestri eseguiti:

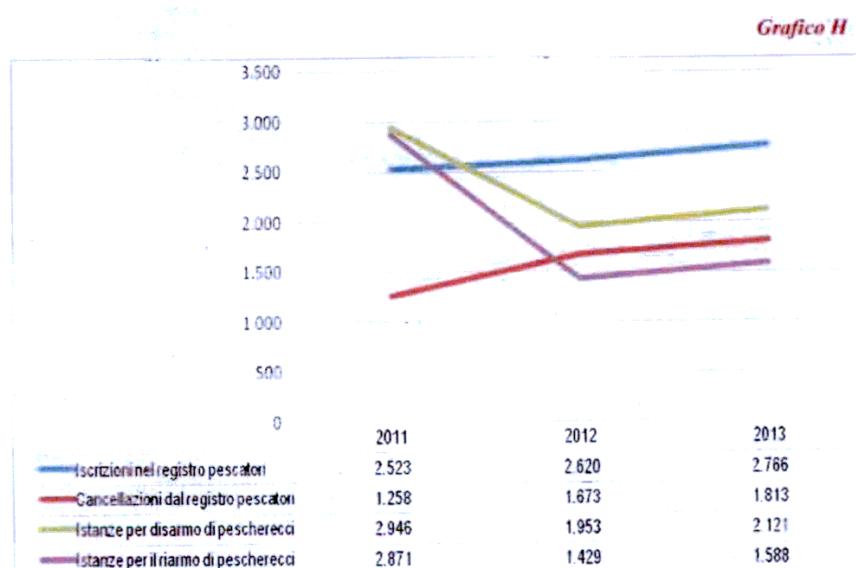
- nella Zona marittima di Bari, dove **480** tonnellate di tonno pinna gialla, detenuto alla rinfusa in **580** cassoni di acciaio e presumibilmente proveniente da zone di cattura

dell'oceano indiano/pacifico, è stato rinvenuto privo di etichettatura e/o altre indicazioni utili a consentirne la tracciabilità;

- nella Zona marittima di Napoli, per **230 tonnellate** di prodotti ittici, tra cui il dattero di mare, illecitamente immessi in commercio anche in violazione delle norme igienico-sanitarie e sulla tracciabilità;
- nella Zona marittima di Reggio Calabria, presso un grossista dove **17,4 tonnellate** di prodotti ittici erano stoccati in una cella refrigerata sprovvista delle necessarie certificazioni sanitarie;
- nella Zona marittima di Genova, relativamente a **12 tonnellate** di prodotti ittici (code di gambero, gambero rosso cinese, polpo indo-pacífico e sgombro) per i quali era stata utilizzata un'etichettatura ingannevole per il consumatore;
- nella Zona marittima di Palermo, dove sono state rinvenute, presso un deposito all'ingrosso, una grande quantità di confezioni di pesce congelato con scadenza superata anche da oltre un anno.

Per quanto riguarda le attività amministrative svolte dagli uffici territoriali in materia di pesca marittima, si ritengono degne di evidenziazione quelle illustrate nel prossimo **Grafico L**, anche per le valutazioni degli effetti che l'ampia crisi socio-economica ha prodotto in questo settore nel triennio 2011-2013. I dati rappresentati pongono in risalto due principali aspetti:

- dopo il sensibile aumento degli abbandoni dalla professione registrato nel 2012, il rapporto costante mantenutosi per tutto il 2013 tra pescatori iscritti e cancellati dai registri che, comunque, vede i primi decisamente in maggioranza, con *trend* positivo;
- successivamente al picco negativo del 2012, una lieve ripresa del numero di pescherecci per i quali è stato chiesto il riarmo, cioè il ritorno in esercizio, seppur inferiore al numero di unità per le quali è stato chiesto il disarmo, con un divario che, nell'anno, si mantiene anche in questo caso costante.



**Priorità politica 4 “Ammodernamento del Ministero”*****Obiettivi strategici correlati:***

- ✓ *Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità*

L'obiettivo, trasversale a tutti i Centri di responsabilità amministrativa, è finalizzato all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed allo sviluppo delle seguenti linee di attività:

- la predisposizione del Piano triennale per le azioni positive;
- la realizzazione di una rete di un “*cloud privato*” tra le sedi dell'Amministrazione con la delocalizzazione delle procedure e dei dati;
- la misurazione della “*customer satisfaction*” degli utenti del call center dell'Ufficio centrale operativo - UCO.

Quanto al ***Programma triennale per la trasparenza e l'integrità***, il corrispondente obiettivo comprende le seguenti azioni:

- integrazione ed aggiornamento nella pubblicazione dei dati sul sito istituzionale;
- attuazione del bilancio sociale;
- monitoraggio ed aggiornamento degli standard di qualità dei servizi erogati.

Quanto all'***adozione del Piano triennale per le azioni positive***, finalizzato anche alla ***promozione delle pari opportunità***, il gruppo di lavoro interdipartimentale, alla scopo nominato, ha programmato e realizzato il coordinamento ed il raccordo di tutte le strutture centrali e periferiche coinvolte, nonché dei soggetti esterni in materia di pari opportunità, al fine di aggiornare il del Piano 2014 – 2016. Ogni Centro di responsabilità ha attuato, inoltre, le iniziative di propria competenza per dare effettiva attuazione al Piano 2013 – 2015.

La realizzazione di un “*cloud privato*” tra le sedi dell'Amministrazione, con delocalizzazione delle procedure e dei dati e fornitura di servizi *on demand*, è stata avviata nell'ambito dei processi di ammodernamento e di maggiore efficienza della PA, come previsto dal CAD. Il progetto si pone l'obiettivo di unificare i data center in un unico data center virtuale delocalizzato, ove vengono eseguiti (indifferentemente dalla localizzazione fisica) tutti i servizi e le applicazioni. Questa architettura permette quindi una totale flessibilità nella realizzazione di nuovi servizi nonché la realizzazione di un sistema di *disaster recovery* e *business continuity* evoluto. Infatti si possono spostare le applicazioni ed i dati da un sito all'altro nonché duplicare i dati di particolare rilevanza.

La misurazione della “*customer satisfaction*” del Call center dell'Ufficio centrale operativo, riguarda servizi di larga diffusione, tra i quali, gli aggiornamenti delle variazioni di residenza sulla patente e sulla carta di circolazione, il rinnovo della patente, il duplicato della patente e della carta di circolazione, in caso di smarrimento o di furto. Per tutto il 2013 sono state monitorate circa il 22% delle telefonate effettuate dai cittadini al call center UCO (numero verde 800232323) in merito alle problematiche relative alla conferma di validità della patente di guida.

E' stato inoltre monitorato il grado di soddisfazione dell'utenza, ottenendo dei risultati molto positivi rispetto agli obiettivi fissati: nel 4° trimestre, dopo una leggera flessione nel terzo trimestre, gli utenti soddisfatti del servizio sono stati circa il 94%.

Si deve sottolineare come il call center UCO per tutto il 2013 ha svolto funzioni ben più ampie di quelle assegnate, diventando un punto di riferimento per i cittadini e gli operatori professionali, in merito a questioni riguardanti le novità introdotte dalla normativa comunitaria sul rilascio delle patenti, entrate in vigore il 19 gennaio 2013.

Dall'analisi dei limitati motivi di insoddisfazione dell'utenza, risulta che una buona parte delle lamentele sia dovuta alla difficoltà nel prendere la linea e quindi nel riuscire a contattare l'operatore. Per tale motivo si è ritenuto opportuno prevedere, nel bando di gara per l'affidamento di tale servizio, l'ampliamento nell'orario del call center passando dall'attuale orario dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 14.00 e dalle 14.30 alle 17.30 ad un orario continuato dalle 8 alle 20.

MISSIONE		PROGRAMMA	ATTIVITA'
004	L'Italia in Europa e nel mondo	016 Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale	Realizzazione di alloggi e progetti infrastrutturali all'estero
007	Ordine pubblico e sicurezza	007 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Assicurazione del controllo del territorio mediante attività di polizia marittima e portuale, di shipsecurity e port facilities-security e attività anticrimine e antimmigrazione in concorso con le Forze di polizia; Prevenzione, tutela ed interventi per la lotta all'inquinamento marino attraverso la partecipazione alle attività internazionali e all'effettuazione dei controlli; Vigilanza delle coste dal punto di vista idrogeologico, delle riserve marine e delle aree marine archeologiche al fine di preservarle e di tutelarne i beni archeologici sommersi; Salvaguardia della fauna marina regolamentando e controllando le attività di pesca; Controllo del demanio marittimo; Concorso in soccorsi per disastri naturali; Gestione amministrativa, reclutamento e mobilitazione personale Marina Militare
013	Diritto alla mobilità	001 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale 002 Autotrasporto ed intermodalità 004 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	Regolamentazione della circolazione stradale in materia di veicoli, conducenti e di trasporto nazionale ed internazionale; Applicazione del piano nazionale della sicurezza stradale; Sviluppo delle attività di servizio ai cittadini e alle imprese della Motorizzazione Civile Pianificazione, sviluppo e vigilanza del trasporto intermodale e delle attività di transhipment attraverso l'incentivazione del trasporto merci sui corridoi marittimi, gli interventi di riforma del sistema dell'autotrasporto e pianificazione della localizzazione degli interporti e il completamento della loro rete immateriale Regolamentazione e vigilanza della navigazione aerea e del sistema aeroportuale; Partecipazione ad organismi internazionali; Coordinamento e supervisione delle attività internazionali in merito alle normative ed agli accordi; Sviluppo del sistema aeroportuale; Applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza del trasporto aereo; Vigilanza sull'attuazione dei programmi infrastrutturali aeroportuali.